

domenica 25 maggio 2025



Per contatti scrivere a info@moneyriskanalysis.com
Oppure telefonare al 3456069728



Chi guarda i mercati oggi non può più parlare di un trend lineare e generalizzato. La fase in cui tutto saliva indistintamente è finita. Ora siamo entrati in una nuova dinamica: **i capitali si muovono, ma in modo selettivo e strategico**. L'euforia lascia spazio a una rotazione più ragionata, che privilegia alcune aree geografiche e settori rispetto ad altri.

La leadership azionaria è saldamente in mano all'Europa, con Italia, Germania e Spagna che continuano a mostrare una forza superiore al resto del mondo sviluppato. I loro

indici superano resistenze, mantengono il momentum e attirano nuova liquidità. L'ottimismo sul futuro taglio dei tassi da parte della BCE e la relativa stabilità macroeconomica rendono il Vecchio Continente un terreno fertile per chi cerca crescita senza dover inseguire multipli esagerati.

Anche **l'Asia emergente e il Messico** tornano protagonisti, spinti da dinamiche strutturali favorevoli. Il reshoring industriale, la stabilità delle valute locali e l'interesse verso economie meno dipendenti dal ciclo tecnologico occidentale stanno riportando attenzione verso questi mercati. È un cambio di passo: si sta andando **oltre la narrazione a senso unico sul Nasdaq** e si guarda a chi può offrire rendimento in modo più decorrelato.

Negli Stati Uniti, il quadro è più misto. Il settore tech tiene, ma non trascina più. Il Nasdaq e l'S&P 500 si muovono su livelli alti ma senza forza esplosiva. I flussi si spostano su titoli più difensivi e value, segnale che molti investitori stanno **alleggerendo l'esposizione ai nomi più cari**, in attesa di nuovi catalizzatori. Anche il Dow Jones, solitamente più trascurato, mostra segnali di risveglio, confermando il ritorno d'interesse per le storie più legate all'economia reale.

Sull'obbligazionario, tutto fermo. I rendimenti restano elevati e il mercato non crede ancora a un taglio imminente dei tassi da parte della Fed. La spesa pubblica fuori controllo negli USA, unita ai timori di inflazione di rientro, mantiene alta la pressione sui bond. Le obbligazioni restano così in un **limbo senza direzione**, inutilizzabili sia per protezione che per rendimento.

Anche sul fronte valutario regna l'incertezza. L'euro ha mostrato segnali di forza ma senza continuità, mentre il dollaro cerca di stabilizzarsi dopo settimane difficili. Nessuna valuta sembra voler prendere il controllo, e l'instabilità politica e fiscale americana rende la situazione ancora più difficile da interpretare.

Sul mercato delle materie prime, il panorama si spezza in due. L'**oro regge bene**, sostenuto dalla domanda di sicurezza e da un clima geopolitico instabile. Al contrario, il **petrolio continua a scendere**, zavorrato da una **domanda globale debole e da un'offerta in aumento**. L'OPEC+, dopo mesi di disciplina, ha iniziato ad allentare i tagli alla produzione, contribuendo a creare uno squilibrio che mette pressione sui prezzi. È un segnale chiaro: **il barile non è più un asset rifugio, ma un problema**. Anche le materie prime agricole restano sotto pressione, segno che la fase inflattiva per ora è alle spalle.

L'unica eccezione è il **cacao**, che rimbalza con forza, sostenuto da fattori specifici legati all'offerta. Ma si tratta di un caso isolato, più utile a chi cerca operazioni speculative che non a costruire un portafoglio solido.

Il mercato è ancora favorevole, ma non per tutti. Chi continua a ragionare per macrotemi o con logiche da indice rischia di restare indietro. È il momento di **selezionare, tagliare il superfluo e concentrarsi sui segmenti che mostrano vera forza relativa**. L'approccio passivo è finito. O si sceglie con criterio, o si subisce il rumore.

Per quanto riguarda i titoli Macrotrend la vera novità delle ultime due settimane è il netto allargamento del fronte rialzista. Se già si intravedevano segnali positivi su una parte dei titoli a media capitalizzazione, oggi possiamo parlare di **una vera e propria estensione della forza su larga scala**, soprattutto tra i titoli ad alta volatilità e nei settori più ciclici.

Il numero di titoli classificati come **"strongbullish"** è **aumentato visibilmente**: adesso non troviamo più solo pochi nomi isolati, ma una **massa crescente di società che rompe resistenze e mostra accelerazioni nette**. Titoli come **Hims & Hers, Stride, Cloudflare, Verisign, Uber, Nextracker, Broadcom, AppLovin e Mercadolibre** non solo consolidano il trend rialzista,

ma **spingono ulteriormente**, con tendenze a doppia cifra e movimenti tecnici che rafforzano i breakout.

Colpisce anche la **crescita della forza relativa di nomi precedentemente più tranquilli**, come Geberit, Iberdrola o Veolia, che si stanno progressivamente spostando in area bullish convinta. Il mercato sembra oggi **premiare anche le storie difensive e industriali** con fondamentali solidi, segnale che l'ottimismo si sta diffondendo in modo più equilibrato.

Tra le sorprese positive c'è anche il recupero di **titoli del settore sanitario e biotech**, come Resmed, Insulet, Dexcom e Medpace. In un contesto dove si pensava che solo l'AI potesse attirare attenzione, **la forza di queste aziende dimostra che il mercato sta allargando lo spettro d'interesse e non si accontenta più di pochi grandi nomi tecnologici**.

Tuttavia, non tutto è oro. Il comparto IPERBEARISH non è sparito, anzi. **Restano molte sacche di debolezza**, soprattutto tra i titoli legati all'energia pulita, al biotech più speculativo e a certe big cap che hanno corso troppo nei mesi scorsi. Enphase, Moderna, Albemarle, Azenta, Integra Lifesciences, DigitalOcean e SolarEdge **restano ingolfati in trend profondamente negativi**, senza alcun segnale di inversione. La loro presenza in coda alla classifica non è episodica, ma strutturale, ed evidenzia un **deflusso di capitali persistente e selettivo**.

Anche alcuni colossi, come **Apple, Alphabet, Thermo Fisher o Eli Lilly**, mostrano segni di stanchezza. La loro discesa sotto le soglie bullish non è drammatica, ma rappresenta un chiaro campanello d'allarme: **il mercato inizia a interrogarsi sulla sostenibilità delle valutazioni**, e non è più disposto a chiudere un occhio. I multipli devono essere giustificati, altrimenti si rischia la correzione.



Negli ultimi mesi, molte aziende americane hanno fatto scorte extra di merci per **prevenire gli effetti negativi dei dazi**. Hanno importato beni per centinaia di miliardi di dollari, riempiendo i magazzini in anticipo rispetto all'entrata in vigore delle nuove tariffe annunciate da Trump. Ma, sorprendentemente, **le scorte nei magazzini sono calate comunque**, segno che la domanda di merci è rimasta elevata e che i prodotti sono usciti dai depositi più velocemente di quanto previsto.

Poi, in modo altrettanto inaspettato, la situazione si è ribaltata. Quando l'amministrazione americana ha deciso di **mettere in pausa i dazi e siglare una tregua commerciale temporanea con la Cina**, le scorte nei magazzini sono aumentate. Una reazione che può sembrare illogica, ma che in realtà

mostra come **gli investitori siano più preoccupati per il quadro economico generale a lungo termine che per l'impatto immediato dei dazi.**

Il settore dei magazzini è infatti molto sensibile ai cicli economici. **Se i consumatori smettono di spendere, cala la domanda di spazi per lo stoccaggio**, perché anche le aziende rallentano la produzione e riducono le scorte. Per questo motivo, quando Trump ha annunciato i dazi il 2 aprile, la paura di una recessione è esplosa, offuscando anche l'apparente vantaggio derivante dai magazzini pieni grazie alle scorte preventive.

In realtà, **le aziende non sembrano aver affittato molto più spazio** rispetto all'anno precedente. I dati mostrano che nel primo trimestre del 2025 sono stati occupati 23,3 milioni di piedi quadrati di magazzini in più rispetto all'anno precedente, un ritmo leggermente più lento rispetto al 2024. Questo significa che **i magazzini avevano ancora abbastanza capacità per assorbire l'ondata di importazioni senza bisogno di espandersi.**

Quando il governo ha fatto marcia indietro il 9 aprile, le preoccupazioni per una recessione si sono allentate. Ma l'incertezza sul commercio non è scomparsa, anzi: **molte aziende hanno deciso di continuare ad accumulare scorte per proteggersi da future turbolenze**, creando un effetto positivo per il settore della logistica.

Questa situazione potrebbe indicare **un cambiamento strutturale nel modo in cui le aziende gestiscono le scorte.** Per anni si è puntato su modelli "just-in-time", cioè produzioni snelle, senza magazzino. Ora, in un mondo sempre più frammentato, l'approccio potrebbe cambiare. Come ha detto Hamid Moghadam, fondatore di Prologis, **un mondo più "disconnesso" avrà bisogno di più spazi di stoccaggio.** Lo stesso è accaduto con la Brexit: l'uscita del Regno Unito dall'UE ha costretto molte aziende a riorganizzare le catene di approvvigionamento, aumentando la domanda di magazzini.

Non a caso, **il titolo di Prologis, leader mondiale del settore, ha mostrato una forte volatilità:** tra l'inizio di marzo e l'8 aprile ha perso circa il 25% del suo valore, salvo poi recuperare il 17% nelle settimane successive, tornando vicino ai livelli pre-dazi. Un chiaro segnale che **gli investitori stanno scommettendo sul fatto che l'accumulo di scorte continuerà.**

Tuttavia, bisogna essere selettivi. Alcune aree potrebbero soffrire: **Green Street avverte che i magazzini vicino ai porti della costa Ovest, come Los Angeles e Long Beach, potrebbero vedere un calo della domanda** se le importazioni dalla Cina dovessero diminuire. Un'eventualità negativa per aziende come Rexford, molto esposte a quel tipo di traffico.

Al contrario, **i magazzini situati vicino ai porti della costa Est sono più legati al commercio con l'Europa** e potrebbero quindi beneficiarne di più in un contesto geopolitico frammentato.

Come in tutta l'edilizia commerciale, **la posizione resta il fattore decisivo**. Anche in un'epoca dominata dall'incertezza e dai cambiamenti geopolitici, chi possiede magazzini nei punti giusti potrebbe trasformare la paura in opportunità.



Il mondo delle obbligazioni è tornato sotto pressione. In particolare, i titoli di Stato americani stanno vivendo un momento difficile, con rendimenti in forte rialzo. Il motivo principale? **Le nuove misure fiscali proposte dal presidente Trump**, un mix di tagli alle tasse e aumenti di spesa che rischiano di far crescere ulteriormente il già enorme debito pubblico americano. A questo si è aggiunto il colpo inferto da Moody's, che ha deciso di declassare il rating del credito degli Stati Uniti. Il risultato è stato evidente: **l'ultima asta di titoli a 20 anni è andata male**, segnalando un calo della fiducia degli

investitori.

Ma non è solo un problema americano. **Anche in Europa e in Giappone si sta assistendo a una certa tensione sui titoli di Stato**. La Germania ha annunciato un aumento delle spese per la difesa, la Gran Bretagna ha sorpreso con un deficit più alto del previsto, e persino il Giappone – noto per vivere da anni con un debito gigantesco – mostra segnali di stanchezza nel mercato obbligazionario. È tornato in scena il vecchio spettro dei cosiddetti "bond vigilantes", gli investitori che puniscono i governi spendaccioni vendendo in massa i loro titoli.

Il problema è semplice ma serio: perché acquistare un titolo di Stato a 10 anni che rende il 4,5%, o addirittura a 30 anni che rende il 5%, quando il denaro tenuto in strumenti a breve scadenza (come i conti deposito o i fondi monetari) rende già il 4,3%? Un differenziale così ridotto non giustifica il rischio di legarsi a lungo termine, soprattutto in un contesto in cui **la Federal Reserve non sembra più intenzionata a tagliare i tassi tanto presto**, e anzi potrebbe mantenerli alti a lungo, complice anche l'incognita dei dazi e dell'inflazione importata.

Molti investitori, come sottolinea David Zahn di Franklin Templeton, semplicemente **non si sentono pagati abbastanza per il rischio che si stanno assumendo**. Questo vale anche fuori dagli Stati Uniti: c'è molta incertezza e poca voglia di legarsi le mani con titoli lunghi.

Le eccezioni? Esistono. **I titoli a lunghissima scadenza servono soprattutto a chi ha impegni finanziari futuri ben definiti**, come i fondi pensione o le assicurazioni vita. Ma anche questi soggetti si stanno facendo più cauti. Se i tassi

restano alti a lungo – o, peggio, continuano a salire – non ha senso correre ad acquistare ora.

Un segnale importante arriva dai bond legati all'inflazione, che hanno visto i rendimenti salire in modo marcato. Questo potrebbe significare che il mercato si sta preparando a un futuro in cui la politica monetaria sarà più restrittiva in modo strutturale. Un mondo più incerto, con meno globalizzazione e catene di fornitura più corte, potrebbe rendere l'inflazione una presenza più stabile.

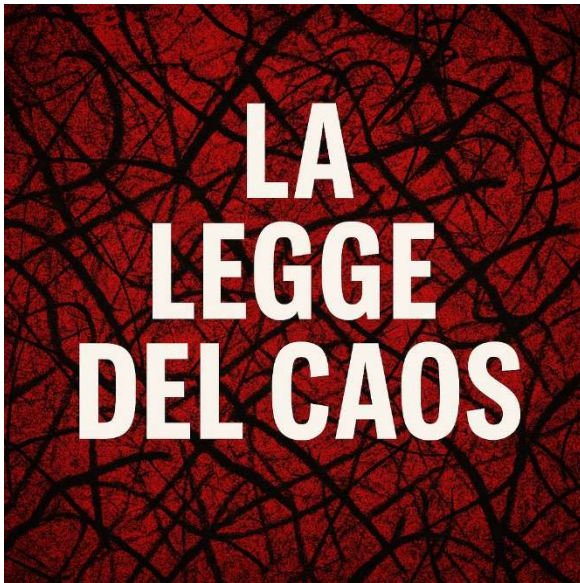
Detto questo, **occorre ricordare che i rendimenti lunghi non sono così straordinari se li guardiamo nella storia**, e sono comunque bassi rispetto a quelli a breve. Questo lascia spazio per un possibile "rialzo" della curva dei rendimenti: i tassi a lunga potrebbero salire ancora, creando nuove pressioni per i governi.

Il messaggio per chi investe è chiaro: **bisogna ragionare bene sulle proprie esigenze**. Se si prevede di avere bisogno dei soldi nei prossimi anni, meglio restare liquidi o al massimo su strumenti molto brevi, anche perché le borse sembrano piuttosto sopravvalutate. Se invece si investe con un orizzonte lungo e si è in grado di mantenere i titoli fino alla scadenza, **bloccare ora i rendimenti dei Treasury può ancora avere senso**, soprattutto considerando che difficilmente i tassi saranno ancora più alti tra dieci anni.

In particolare, **i titoli a 30 anni legati all'inflazione, che oggi offrono un rendimento del 2,7% reale, sono tra i più interessanti**, perché permettono di proteggersi dal rischio di perdita del potere d'acquisto nel tempo.

Certo, tutto questo presuppone che non si tema un default dei governi occidentali. Se si pensa davvero che Stati Uniti, Germania o Giappone non saranno più in grado di ripagare il proprio debito, allora l'unico rifugio sicuro rimane l'oro. Ma è un'ipotesi che molti considerano estrema. **I governi che emettono moneta propria hanno sempre la possibilità di farsi "salvare" dalle loro banche centrali**, come è successo spesso in passato. Per questo una svalutazione del dollaro non sembra fuori luogo.

Quindi, per quanto la fuga dai bond oggi sembri logica, **non è detto che un investitore prudente debba per forza unirsi alla carica dei vigilantes**. In un mondo incerto, i rendimenti alti possono essere una benedizione... per chi ha la pazienza di aspettare.



*Il "grande e bellissimo disegno di legge" voluto da Trump è riuscito a passare alla Camera, ma la vera battaglia ora si sposta al Senato, dove le divisioni interne ai repubblicani minacciano di far saltare il delicato equilibrio raggiunto. Dopo una lunga notte di votazioni e compromessi, il pacchetto legislativo — un mix di **tagli fiscali, tagli alla spesa e nuovi fondi per la sicurezza dei confini** — è stato approvato con un solo voto di scarto. Il testo, che supera le 1.000 pagine, rappresenta l'essenza della visione economica trumpiana, ma **aumenta il deficit di bilancio di 2.700 miliardi di***

dollari entro il 2034.

***Il disegno di legge estende i tagli fiscali dell'era Trump**, prevede la cancellazione delle tasse su mance e straordinari, limita le agevolazioni per i programmi democratici e riduce i finanziamenti per Medicaid e per l'istruzione superiore. Allo stesso tempo, introduce **requisiti lavorativi per i beneficiari dei programmi sociali** fino a 64 anni senza persone a carico, e riduce i pagamenti federali agli stati che forniscono copertura sanitaria agli immigrati irregolari.*

*Ma il passaggio in Senato è tutt'altro che una formalità. **I repubblicani sono divisi**: alcuni vogliono maggiori sgravi fiscali permanenti, altri chiedono **tagli più aggressivi alla spesa pubblica**, mentre altri ancora vogliono proteggere le priorità locali, come i progetti di energia rinnovabile che sarebbero fortemente penalizzati dalla nuova legge.*

***I falchi del bilancio temono l'impatto sull'indebitamento federale**, soprattutto dopo che anche Moody's ha tolto agli Stati Uniti l'ultima tripla A rimasta. Le critiche più dure arrivano proprio dai senatori conservatori, che accusano il sistema Medicaid di alimentare artificialmente i deficit federali attraverso meccanismi di finanziamento poco trasparenti, definiti addirittura "una truffa" o "riciclaggio di denaro".*

*La questione delle **detrazioni fiscali statali e locali (SALT)** è un altro punto caldo. Il limite è stato aumentato a 40.000 dollari per ottenere il voto decisivo di deputati repubblicani eletti in stati come New York e New Jersey, ma **al Senato questa concessione non trova sostenitori**. "Perché dovremmo sovvenzionare le tasse sulla proprietà in California?", si chiede polemicamente il senatore Rick Scott.*

*Anche la parte dedicata all'**energia pulita è nel mirino**. Alcuni senatori temono che l'eliminazione dei crediti d'imposta possa causare la chiusura di cantieri multimiliardari, con effetti disastrosi sugli investimenti futuri.*

*Il leader democratico Chuck Schumer ha già colto la palla al balzo, definendo la legge una bomba a orologeria per l'economia americana: **"Decine e centinaia di migliaia di persone perderanno il lavoro"**, ha detto, avvertendo che il conto politico verrà presentato a novembre.*

***La situazione è incerta anche dal punto di vista procedurale.** Ogni modifica al Senato deve essere poi riapprovata dalla Camera, dove i numeri sono risicatissimi. Basta un solo voto mancante per far naufragare tutto. Inoltre, alcuni senatori repubblicani come Rand Paul si sono già detti contrari a causa dell'aumento del limite del debito federale previsto dal pacchetto, mentre altri vorrebbero spacchettare la legge in più provvedimenti per poterla modificare più facilmente.*

***Il cuore della polemica è chiaro: i repubblicani vogliono dare un colpo al welfare e al "governo assistenziale"**, ma senza intaccare troppo la popolarità del presidente nei suoi stati chiave. È una manovra politica complicata, un equilibrio fragile tra austerità e populismo fiscale.*

***Se il disegno di legge dovesse passare anche al Senato, rappresenterebbe la vittoria più importante di Trump nella sua seconda presidenza.** Ma se dovesse fallire, rischierebbe di trasformarsi nel simbolo del caos politico e della mancanza di coesione anche tra le fila del suo stesso partito.*

***Il messaggio tra le righe è semplice e inquietante: tagli, riduzioni, penalizzazioni, ma senza un progetto coerente di sostenibilità. Il deficit aumenterà lo stesso, solo che a pagarne il prezzo saranno, come sempre, i più deboli.** E questo, nel medio periodo, potrebbe rivelarsi un boomerang anche per chi oggi pensa di aver vinto.*



*Nel fine settimana i mercati hanno avuto tempo per digerire l'ennesima ondata di dichiarazioni esplosive del presidente Trump, ma la sensazione è che **la tempesta sia solo all'inizio**. L'annuncio di **dazi del 50% su tutti i prodotti europei** a partire dal 1° giugno ha spiazzato i mercati e innescato **vendite nervose**, con i futures del Dow Jones giù dell'1,2% in poche ore.*

*L'Europa cerca di mantenere una linea di dialogo, ma anche di fermezza. Francia e Italia hanno ribadito la volontà di evitare un'escalation, ma hanno anche chiarito che **l'Unione è pronta a reagire**. Dall'altra parte dell'oceano, però, il presidente americano **sembra avere altri piani**.*

*È ormai evidente come Trump stia **giocando una partita parallela**, in cui **le dichiarazioni lampo diventano strumenti di manipolazione**. Annuncia un*

dazio, i mercati crollano, poi lo sospende "per buona fede", i mercati rimbalzano. Il risultato? **Gli amici degli amici guadagnano** comprando e vendendo in anticipo, mentre i piccoli risparmiatori restano con il cerino in mano. È come se la Borsa fosse diventata **il suo casinò personale**, e lui **un croupier truccato** che decide quando far saltare il banco.

In questo contesto, le imprese più esposte – soprattutto nel settore tecnologico e automobilistico – rischiano di essere le prime vittime, ma anche **aziende americane come Apple** sono nel mirino: se non riportano la produzione in patria, scatteranno nuovi dazi. Il messaggio è chiaro: **fabbrica in America o paghi**.

E mentre la BCE si prepara a **tagliare i tassi** per contrastare il clima recessivo che questi scontri commerciali stanno generando, gli investitori si trovano davanti a un bivio.

Cosa fare allora, se si è un investitore prudente?

La risposta è tanto semplice quanto difficile: **non farsi trascinare nel caos**. Chi è già investito non deve vendere tutto in preda al panico, ma **mantenere la calma e ragionare con freddezza**. È nei momenti di confusione che si fanno i peggiori errori.

Meglio tenersi alla larga dai settori più vulnerabili ai dazi e mantenere una quota di **liquidità pronta** per cogliere eventuali opportunità. Se i mercati crollano ancora, potrebbe essere il momento per iniziare ad acquistare lentamente, con attenzione, concentrandosi su aziende solide, meno esposte alla globalizzazione e con una forte domanda interna.

E per chi è ancora fuori dal mercato? Eviti la tentazione di "entrare sul rimbalzo" solo per non restare indietro. Meglio aspettare segnali più chiari e ricordare che **il tempo gioca a favore di chi sa aspettare**.

Oggi la politica estera americana pesa più che mai sui mercati. E mentre Trump lancia dichiarazioni come fossero fiches sul tavolo del blackjack, l'unico vero modo per proteggersi è **non farsi trascinare nel gioco**. La Borsa non è un casinò, o almeno non dovrebbe esserlo. Ma finché il banco è truccato, **vince solo chi sa stare lontano dal tavolo**.



Il mercato finanziario si muove spesso per estremi, e il periodo che stiamo vivendo non fa eccezione. Se da un lato le azioni Usa non sono riuscite a toccare nuovi massimi storici, dall'altro restano comunque a **valutazioni molto elevate** rispetto alla media storica. In parole semplici, oggi comprare azioni significa pagare un prezzo alto rispetto ai guadagni che le aziende generano: una situazione che, storicamente, ha sempre richiesto attenzione.

I titoli di Stato americani, invece, raccontano un'altra storia. Dopo anni di rendimenti bassi e prezzi alti, oggi i bond appaiono finalmente "a sconto". Questo vuol dire che, secondo diversi indicatori storici, **i Treasury sono oggi molto più economici delle azioni.** Non solo: nel grafico in basso si nota chiaramente come la linea blu (che rappresenta i bond) sia tornata a livelli che in passato hanno sempre rappresentato delle buone opportunità d'acquisto.

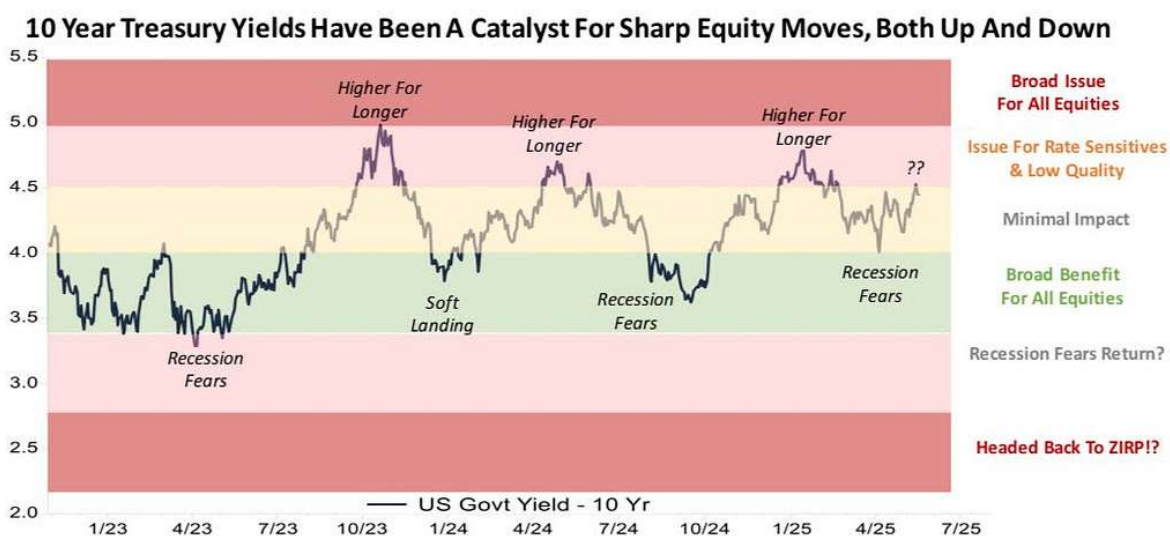
La cosa più interessante è che nessuno sembra volerli. In un clima dominato da paure sull'inflazione, da tagli fiscali aggressivi e da un debito pubblico in aumento, **i bond americani sono diventati impopolari.** Titoli, commenti e analisi continuano a sottolineare i rischi legati al possesso di obbligazioni, quasi come se ci fosse un'unica direzione possibile: down.

E come spesso accade nei mercati, quando qualcosa viene odiato da tutti, potrebbe nascondere un'opportunità. **Il pessimismo estremo è spesso un segnale di svolta.** Quando gli investitori si concentrano tutti su un'unica narrazione (in questo caso: "i bond sono morti"), il rischio che stiano ignorando segnali di inversione aumenta.

Un altro elemento da considerare è il ritorno delle "grandi scommesse al ribasso". Il cosiddetto "shorting", cioè la strategia di puntare sulla discesa di un'azione o di un indice, è tornato prepotentemente di moda. E questo succede spesso quando i mercati toccano estremi: **condizioni esagerate che sembrano durare a lungo, per poi cambiare all'improvviso.** Chi sa leggere queste situazioni può trarne profitto, ma i rischi restano elevati.



Oggi ci troviamo in una fase dominata da tensioni geopolitiche, dazi, politiche fiscali aggressive e shock settoriali, come nel settore sanitario o delle rinnovabili. In questo contesto è facile vedere forti oscillazioni tra vincitori e vinti, tra settori che beneficiano di alcune decisioni e altri che ne escono penalizzati. E proprio queste condizioni estreme rappresentano un terreno fertile per gli investitori più speculativi, ma anche per chi cerca segnali contrarian, ovvero **strategie che vanno contro il consenso generale. Pensiamo ad esempio alla speculazione contro il settore Solar dopo l'approvazione del pacchetto Trump alla Camera. E se lo stesso fosse bocciato al Senato?**



I mercati non si muovono solo con i numeri, ma anche con le storie. Ogni volta che le borse salgono o scendono, c'è sempre una "narrativa" pronta a spiegare tutto: una recessione in arrivo, un rimbalzo della crescita, una Fed più o meno aggressiva, oppure — come ormai è consuetudine — un improvviso tweet sui dazi o una dichiarazione esplosiva di Trump. Tutto questo ha un impatto molto concreto, perché **gli investitori non reagiscono tanto ai dati, quanto alle interpretazioni che ne vengono fatte.**

In questo momento, il protagonista invisibile è il rendimento dei Treasury a 10 anni. Come mostra chiaramente il grafico allegato, il movimento dei tassi ha dettato il ritmo dei mercati azionari, in entrambe le direzioni. Quando i tassi scendono sotto il 4%, emergono i timori di recessione e le borse reagiscono con cautela. Quando invece i rendimenti si avvicinano o superano il 4,5%, prende piede lo scenario del "higher for longer" — tassi alti per più tempo — che raffredda l'entusiasmo e spinge al ribasso i titoli più sensibili ai tassi.

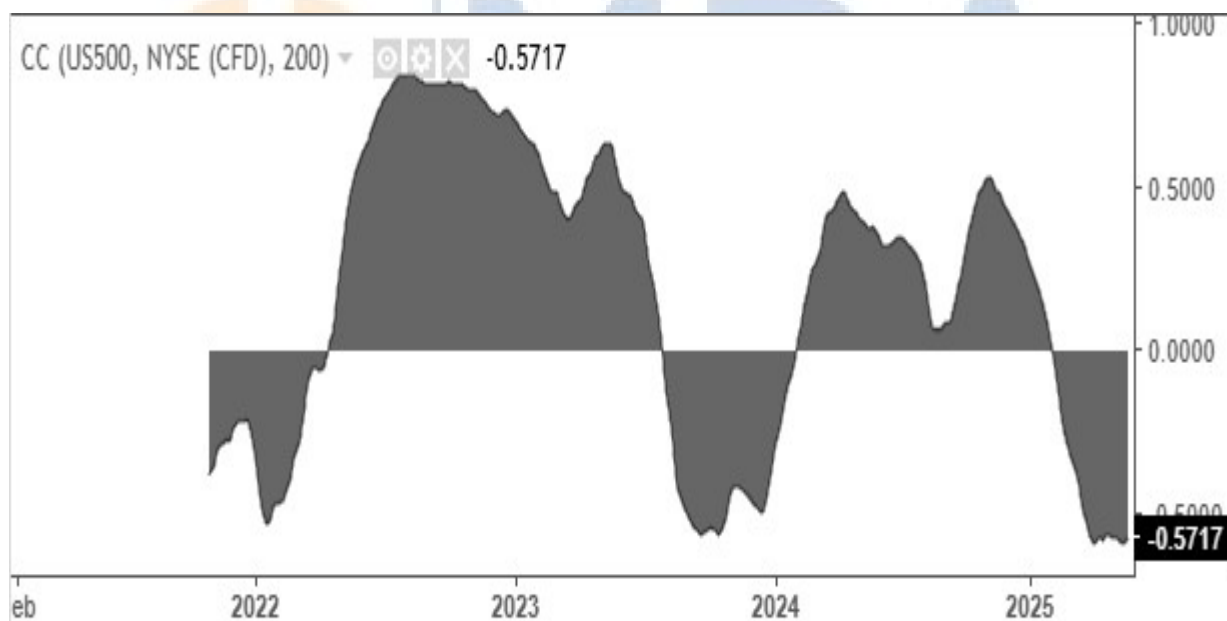
Non è un caso che si parli di "rotazione narrativa": è un continuo passaggio da una storia all'altra. Si va dalla paura di una recessione all'idea di un atterraggio morbido, per poi tornare all'allarme inflazione o ai pericoli dei tassi troppo alti. Queste narrazioni si alternano in modo ciclico, spesso senza

*nemmeno che i dati economici cambino in modo significativo. **Il vero motore è la percezione, non la realtà.***

E mentre gli investitori cercano di orientarsi in questo labirinto di interpretazioni, i mercati si muovono dentro una fascia ristretta. Come suggerisce la parte finale del commento, ci si potrebbe trovare in una fase di "range trading", cioè **un periodo in cui i prezzi oscillano avanti e indietro senza prendere una direzione chiara.** È un contesto in cui gli eccessi vengono rapidamente corretti, e dove ogni spunto — reale o presunto — viene amplificato.

In definitiva, oggi più che mai conta capire quale narrativa sta dominando il mercato in quel momento. Perché non basta guardare i numeri: bisogna capire **quale storia gli investitori stanno raccontando a se stessi.** E chi riesce a leggere per tempo questi cambi di umore, può anticipare le reazioni dei mercati e posizionarsi in modo più efficace.

In un contesto così instabile, l'unico vero pericolo è rimanere legati a una sola interpretazione. Meglio osservare, ascoltare, e restare pronti a cambiare idea. Perché, come insegna la storia recente, **le narrazioni cambiano velocemente — e con loro, anche le direzioni dei mercati.**



*Come possiamo vedere ad oggi la **correlazione a 200 gg** tra mercati azionari e bond è chiaramente negativa. Questo è il segnale che gli investitori sono molto sensibili alle prospettive di crescita piuttosto che all'andamento dei tassi.*



SP500: retest sulla media a 200 gg dopo aver mancato la rottura dei 6000 punti. Settimana interessante sotto l'aspetto tecnico.



DAX: forte correzione in prossimità del set-up. A questo punto quota 24200 rappresenta la resistenza da seguire. Supporto 23200.



CAC40: test a quota 7590 sulla media a 200 gg. Forza comparativa in evidente peggioramento.



FTSEMIB: anche l'indice italiano sente il set-up di lungo periodo respinto oltretutto dalla parte alta del canale rialzista.



NASDAQ: ancora siamo lontani dalla media a 200 gg passante a 20200. La prossima settimana sarà importante per verificarne la tenuta.



CINA (LCCN): continua ad avere una forza allineata con l'indice SP500. Il quadro delle medie sembra migliore. Supporto 17,10.



ORO: supera la resistenza di 3280 affacciandosi nuovamente a ridosso del target/resistenza di lungo di 3377. Forza ancora elevata rispetto agli altri asset.



EURUSD: migliora la configurazione tecnica dell'Euro dopo consolidamento avvenuto tra 1,1120 e 1,123. Trend di lungo forte.

PRINCIPALI ASSET

ASSET	LAST	COD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND DEFINITION	TREND	SUP RES short term	SUP RES long term
DAX40 Perf Index	23.629,58(c)	DAX	14%	HIGH	STRONGBULLISH	22306,78	20613,72
Amundi FTSE MIB UCITS ETF-A	19,340(c)	MIBA	16%	HIGH	STRONGBULLISH	18,076	16,94
FTSE MIB40 Index	39.475,36(c)	FTSEMIB	16%	HIGH	STRONGBULLISH	37731,42	35631,44
IBEX35 Index	14.104,10(c)	IBX35	14%	HIGH	STRONGBULLISH	13012,33	12224,91
Bitcoin Dollar - BTC/USD	107.228,18	BTCUSD	41%	HIGH	STRONGBULLISH	90516,96	93966,58
MSCI ACWI EX US INDEX FUND	59,46(c)	ACWX	14%	HIGH	STRONGBULLISH	55,73	55,09
PSI20 Index	7.330,90(c)	PSI20	13%	HIGH	STRONGBULLISH	6782,23	6650,91
XTRACKERS MSCI MEXICO UCITS ETF	5,950(c)	XMEX	23%	HIGH	STRONGBULLISH	5,465	5,38
AEX25 Index	917,39(c)	AEX	13%	HIGH	STRONGBULLISH	904,19	897,80
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	5.326,31(c)	SXSE	15%	HIGH	STRONGBULLISH	5283,85	5061,73
Amundi FTSE 100 UCITS ETF Acc	18,288(c)	FTS100	13%	HIGH	BULLISH	17,755	17,31
CAC40 Index	7.734,40(c)	PXI	14%	LOW	BULLISH	7830,06	7609,34
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	90,46(c)	FXC	27%	HIGH	BULLISH	90,74	83,39
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	92,47(c)	IWDE	13%	LOW	BULLISH	91,55	91,20
MSCI EMERGING MARKETS ASIA INDEX FUND	78,24(c)	EEMA	18%	HIGH	BULLISH	74,15	74,44
NASDAQ100 Index	20.915,66(c)	NDX	20%	HIGH	BULLISH	20296,75	20305,16
Ounce Gold USD	3.357,98(c)	XAUUSD	14%	HIGH	BULLISH	3054,29	2817,06
WISDOMTREE COFFEE	56,35(c)	COFF	35%	LOW	BULLISH	61,31	51,19
Amundi MSCI China UCITS ETF Acc	17,854(c)	LCCN	26%	LOW	BULLISH	17,942	16,72
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	40,290(c)	IEEM	15%	HIGH	BULLISH	39,905	39,69
Amundi MSCI Brazil UCITS ETF Acc	18,280(c)	BRA	23%	HIGH	BULLISH	18,037	18,36
Amndi MSCI AC Asia Pfc Ex Jpn UCITS ET	69,29(c)	AEJ	15%	HIGH	BULLISH	68,6	68,70
BEL20 Index	4.439,13(c)	BEL20	13%	LOW	BULLISH	4348,24	4279,18
ISHARES HIGH YLD CORP UCITS ETF DIST	92,61(c)	IHYG	4%	HIGH	BULLISH	91,94	90,86
ISHARES MSCI WORLD UCITS ETF USD DIST	71,63(c)	IWRD	13%	HIGH	BULLISH	73,2	72,96
NASDAQ Composite Index	18.737,21(c)	COMP	20%	HIGH	BULLISH	18288,7	18412,54
S&P500 Index	5.802,82(c)	SP500	15%	HIGH	BULLISH	5750,27	5773,10
SMI20 Index	12.199(c)	SMI	12%	LOW	BULLISH	12429,93	12159,14
WISDOMTREE GOLD	29,823(c)	BULL	14%	LOW	BULLISH	28,354	26,39
WISDOMTREE COCOA	13,432(c)	COCO	44%	HIGH	BULLISH	13,34	12,56
Amundi AU S&P/ASX 200 UCITS ETF	49,070(c)	AUST	17%	HIGH	BULLISH	48,608	49,59
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	41.603,07(c)	DJI	13%	LOW	BULLISH	42236,55	42346,82
Ethereum Dollar - ETH/USD	2.486,32	ETHUSD	54%	HIGH	BULLISH	2000,88	2702,63
Nikkei 225	37.160,47(c)	NK225	20%	HIGH	BULLISH	37222,37	37807,12
Spot GBP/JPY	193,03(c)	GBPJPY	10%	HIGH	BULLISH	191,45	192,54
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF USD DIST	35,895(c)	IKOR	23%	HIGH	BULLISH	35,942	37,23
ISHARES RUSSELL 2000 ETF	202,56(c)	IWM	21%	HIGH	BULLISH	207,02	215,11
Ounce Silver USD	33,49(c)	XAGUSD	28%	LOW	BULLISH	32,37	31,44
Spot AUD/JPY	92,62(c)	AUDJPY	11%	LOW	BULLISH	93,72	96,42
Spot GBP/USD	1,3541(c)	GBPUSD	7%	HIGH	NEUTRAL	1,2917	1,29
Spot AUD/USD	0,6496(c)	AUDUSD	10%	HIGH	NEUTRAL	0,6321	0,65
Amndi Bloom Eq-wgh Cmd ex-Agr UCITS ET	22,435(c)	COMO	15%	HIGH	NEUTRAL	23,639	23,13
US\$ Index Full0625	99,010(c)	DXXXXX	7%	HIGH	NEUTRAL	103,596	103,96
Spot EUR/CHF	0,9331(c)	EURCHF	5%	LOW	NEUTRAL	0,9426	0,94
Amundi MSCI India II UCITS ETF	29,150(c)	INDI	14%	LOW	NEUTRAL	28,385	30,17
XTRACKERS II GL INFL-LINKED UCITS 5C	21,942(c)	XGIU	8%	LOW	NEUTRAL	22,562	22,70
Spot USD/CAD	1,3728(c)	USDCAD	5%	HIGH	NEUTRAL	1,4162	1,40
Long-Term Euro BTP Full0625	120,23(c)	BTPXXXX	8%	LOW	NEUTRAL	118,78	119,10
Spot EUR/JPY	162,02(c)	EURJPY	9%	LOW	NEUTRAL	161,1	161,44
Spot USD/JPY	142,55(c)	USDJPY	10%	HIGH	NEUTRAL	148,31	149,51
Spot GBP/AUD	2,0854(c)	GBPAUD	7%	HIGH	NEUTRAL	2,0436	2,00
Spot EUR/AUD	1,1367(c)	EURUSD	7%	HIGH	NEUTRAL	1,0872	1,08
Amd Eur H Rtd Mcro-Wgh Gvn Bd UCITS ET	126,75(c)	EMAAA	7%	LOW	NEUTRAL	126,29	126,84
Euro Bund Full0625 8:00-22:00	130,65(c)	BUNDXXXX_8	7%	LOW	NEUTRAL	130,33	132,29
XTRACKERS MSCI INDONESIA SWAP UCITS ET	12,590(c)	XMIN	19%	HIGH	BEARISH	12,17	13,48
Spot EUR/AUD	1,7489(c)	EURAUD	7%	LOW	BEARISH	1,7199	1,68
10Y TNote Full0625	110,078130(c)	ZNXXXX	6%	LOW	BEARISH	110,39853	111,11
WISDOMTREE COTTON	2,0895(c)	COTN	26%	LOW	BEARISH	2,214	2,32
Spot USD/MXN	19,2402(c)	USDMXN	12%	HIGH	BEARISH	20,1136	20,03
Spot EUR/GBP	0,8395(c)	EURGBP	5%	LOW	BEARISH	0,8415	0,84
Amundi MSCI Turkey UCITS ETF Acc	37,435(c)	TUR	32%	HIGH	BEARISH	42,587	44,06
WISDOMTREE CORN	18,246(c)	CORN	22%	HIGH	BEARISH	19,868	18,97
WISDOMTREE SUGAR	10,500(c)	SUGA	28%	LOW	BEARISH	11,499	11,73
WISDOMTREE WTI CRUDE OIL	7,829(c)	CRUD	29%	LOW	BEARISH	8,784	8,90

TITOLI MACROTREND

ASSET	LAST	COD	STANDARD DEVIATION A 2 ANNI	TREND DEFINITION	TREND	SUP RES short term	SUP RES long term
HIMS & HERS HEALTH	54,83(c)	HIMS	75%	HIGH	STRONGBULLISH	39,38	29,66
STRIDE INC.	153,00(c)	LRN	34%	HIGH	STRONGBULLISH	135,73	111,27
AVIS BUDGET GROUP INC.	119,71(c)	CAR	54%	HIGH	STRONGBULLISH	84,3	86,18
CLOUDFLARE INC. CLASS A	158,04(c)	NET	56%	HIGH	STRONGBULLISH	131,12	109,99
VERISIGN INC.	279,76(c)	VRSN	19%	HIGH	STRONGBULLISH	244,84	212,77
GEBERT N	596,6(c)	GEBN	20%	HIGH	STRONGBULLISH	539,1	526,50
MERCADOLIBRE INC.	2.507,83(c)	MELI	38%	HIGH	STRONGBULLISH	2111,93	2027,26
NEXTRACKER INC.	56,05(c)	NXT	n/d	HIGH	STRONGBULLISH	45,13	40,92
UBER TECHNOLOGIES INC.	87,75(c)	UBER	38%	HIGH	STRONGBULLISH	75,95	73,34
XPENG INC. ADS	20,00(c)	XPEV	76%	LOW	STRONGBULLISH	19,32	14,70
BROADCOM INC.	228,72(c)	AVGO	44%	HIGH	STRONGBULLISH	202,18	189,37
SPORTRADAR GROUP AG	23,89(c)	SRAD	40%	LOW	STRONGBULLISH	21,97	17,67
APPROVIN CORP.	354,29(c)	APP	70%	HIGH	STRONGBULLISH	323,96	258,85
CIENA CORP.	80,22(c)	CLEN	41%	HIGH	STRONGBULLISH	73,95	70,10
ALIBABA HEALTH INFORMATION TECHNOLOGY L	11,39(c)	ALBBY	89%	HIGH	STRONGBULLISH	11,62	10,27
BOOKING HOLDINGS INC.	5.332,80(c)	BKNG	26%	HIGH	STRONGBULLISH	4818,57	4619,55
CELSIUS HOLDINGS INC.	36,10(c)	CELH	58%	LOW	STRONGBULLISH	31,14	31,45
DEXCOM INC.	84,51(c)	DXCM	44%	HIGH	STRONGBULLISH	78,78	75,72
EXELIXIS INC.	42,39(c)	EXEL	30%	HIGH	STRONGBULLISH	36,85	33,35
INSULET CORP.	321,36(c)	PODD	37%	HIGH	STRONGBULLISH	272,42	254,01
LI AUTO INC. ADS	28,91(c)	LI	59%	HIGH	STRONGBULLISH	25,78	24,36
MICROSOFT CORP.	450,18(c)	MSFT	24%	HIGH	STRONGBULLISH	405,67	414,26
RENAULT	47,56(c)	RNO	30%	HIGH	STRONGBULLISH	46,05	42,60
CISCO SYSTEMS INC.	63,11(c)	CSGO	20%	HIGH	STRONGBULLISH	60,41	56,80
INTL. BUSINESS MACHINES	258,63(c)	IBM	21%	LOW	STRONGBULLISH	245,75	227,24
RESMED INC.	242,84(c)	RMD	33%	HIGH	STRONGBULLISH	231,79	234,93
SERVICENOW INC.	1.004,37(c)	NOW	35%	HIGH	STRONGBULLISH	928,9	946,75
SOLAREDGE TECHNOLOGIES INC.	16,71(c)	SEDG	80%	HIGH	STRONGBULLISH	15,42	16,76
ZOOM COMMUNICATIONS INC.	79,28(c)	ZM	34%	HIGH	STRONGBULLISH	78,19	75,98
IBERDROLA	16,215(c)	IBE	16%	HIGH	BULLISH	14,414	13,70
INFINEON TECH. AG NA O.N.	33,390(c)	IFX	37%	HIGH	BULLISH	32,838	31,61
BORGWARNER INC.	32,68(c)	BWA	31%	HIGH	BULLISH	29,64	31,69
FORTINET INC.	103,16(c)	FTNT	36%	LOW	BULLISH	101,31	92,08
INTUITIVE SURGICAL INC.	539,54(c)	ISRG	29%	HIGH	BULLISH	538,23	522,07
META PLATFORMS INC.	627,06(c)	META	36%	HIGH	BULLISH	617,43	590,25
NETSCOUT SYSTEMS INC.	22,84(c)	NTCT	34%	HIGH	BULLISH	22,04	21,57
PALO ALTO NETWORKS INC.	186,75(c)	PANW	38%	HIGH	BULLISH	183,12	182,36
PDD HOLDINGS INC. ADS	119,24(c)	PDD	53%	HIGH	BULLISH	113,1	114,01
PENUMBRA INC.	268,54(c)	PEN	38%	HIGH	BULLISH	277,22	244,03
SYNOPTIS INC.	498,85(c)	SNPS	33%	HIGH	BULLISH	471,92	496,66
TRIMBLE INC.	70,55(c)	TRMB	30%	HIGH	BULLISH	68,51	66,12
VEEVA SYSTEMS INC. CLASS A	233,00(c)	VEEV	32%	LOW	BULLISH	230,02	221,44
VEOLIA ENVIRON.	30,37(c)	VIE	19%	HIGH	BULLISH	28,57	27,92
XYLEM INC.	124,05(c)	XYL	23%	HIGH	BULLISH	121,92	124,72
MERCEDES-BENZ GRP NA O.N.	50,54(c)	MBG	23%	HIGH	BULLISH	52,099	51,92
CHECK POINT SOFTWARE TECHNOLOGIES	227,86(c)	CHKP	23%	LOW	BULLISH	217,24	201,12
EATON CORP.	321,06(c)	ETN	30%	HIGH	BULLISH	299,01	316,80
SAMSARA INC. CLASS A	45,50(c)	IOT	56%	HIGH	BULLISH	44,26	45,66
TAIWAN SEMICONDUCTOR MANUFACTURING CO.	191,98(c)	TSM	38%	HIGH	BULLISH	182,19	183,92
TESLA INC.	339,34(c)	TSLA	60%	HIGH	BULLISH	305,17	299,21
VARONIS SYSTEMS INC.	46,82(c)	VRNS	35%	HIGH	BULLISH	42,79	48,14
ARISTA NETWORKS INC.	91,20(c)	ANET	46%	HIGH	BULLISH	91,72	95,63
DELL TECHNOLOGIES INC. CLASS C	112,11(c)	DELL	46%	HIGH	BULLISH	99,17	109,66
ENERSYS	80,24(c)	ENS	30%	HIGH	BULLISH	93,97	95,51
INGREDION INC.	136,69(c)	INGR	20%	HIGH	BULLISH	132,02	134,55
NEUROCRINE BIOSCIENCES INC.	120,18(c)	NBIX	31%	HIGH	BULLISH	117,44	123,14
NVIDIA CORP.	131,29(c)	NVDA	51%	HIGH	BULLISH	120,21	126,12
ACCENTURE PLC CLASS A	309,58(c)	ACN	24%	HIGH	BULLISH	330,1	339,76
AMAZON.COM INC.	200,99(c)	AMZN	32%	HIGH	BULLISH	204,64	200,58
AMERICAN WATER WORKS CO.	143,61(c)	AWK	22%	LOW	BULLISH	137,39	136,02
BAIDU INC. ADS	83,81(c)	BIDU	44%	LOW	BULLISH	89,37	89,18
DARLING INGREDIENTS INC.	31,54(c)	DAR	39%	LOW	BULLISH	33,64	35,85
ESSENTIAL UTILITIES INC.	38,86(c)	WTRG	22%	HIGH	BULLISH	37,83	37,76
FERGUSON ENTERPRISES INC.	178,21(c)	FERG	27%	LOW	BULLISH	171,02	184,50
GARMIN LTD.	200,59(c)	GRMN	27%	LOW	BULLISH	207,3	197,01
GILEAD SCIENCES INC.	107,37(c)	GILD	23%	HIGH	BULLISH	104,68	93,75
ALPHABET INC. CLASS C	169,59(c)	GOOG	30%	HIGH	NEUTRAL	172,04	172,37
HALMA ORD 10P	2.878(c)	HLMA	0%	HIGH	NEUTRAL	2787	2680,00
MAGNA INTERNATIONAL INC.	35,45(c)	MGA	33%	HIGH	NEUTRAL	35,7	38,44
SEVERN TRENT ORD 97 17/19P	2.739(c)	SVT	0%	LOW	NEUTRAL	2549	2560,00
UNITED UTILITIES GRP. ORD 5P	1.148,0(c)	UU.	20%	HIGH	NEUTRAL	1028,6	1025,50
VESTAS WIND SYSTEMS A/S [Cboe]	101,29(c)	VWS DC	40%	HIGH	NEUTRAL	98,47	114,30
COCHLEAR LIMITED	268,36(c)	COH	23%	LOW	NEUTRAL	276,639	287,39
ADVANCED MICRO DEVICES INC.	110,31(c)	AMD	49%	HIGH	NEUTRAL	104,98	126,50
CANADIAN SOLAR INC.	9,80(c)	CSIQ	64%	HIGH	NEUTRAL	9,71	11,61
INTEL CORP.	20,05(c)	INTC	48%	LOW	NEUTRAL	21,54	21,63
LOCKHEED MARTIN	468,88(c)	LMT	19%	LOW	NEUTRAL	459,86	504,09
TETRA TECH INC.	35,42(c)	TEK	28%	HIGH	NEUTRAL	32,04	39,14
AKAMAI TECHNOLOGIES INC.	75,84(c)	AKAM	29%	HIGH	BEARISH	84,26	91,91
APPLE INC.	195,27(c)	AAPL	24%	LOW	BEARISH	218,21	225,40
ATLASSIAN CORP.	206,82(c)	TEAM	51%	LOW	BEARISH	242,99	222,51
ELI LILLY AND CO.	713,71(c)	LLY	30%	HIGH	BEARISH	813,47	833,94
FIRST SOLAR INC.	158,38(c)	FSLR	52%	HIGH	BEARISH	146,45	180,83
MEDPACE HOLDINGS INC.	294,89(c)	MEDP	39%	HIGH	BEARISH	319,47	335,10
DANAHER CORP.	184,54(c)	DHR	25%	LOW	BEARISH	205,2	231,57
CHARLES RIVER LABORATORIES INTL.	136,73(c)	CRL	39%	HIGH	BEARISH	148,02	173,69
DIGITALOCEAN HD.	27,99(c)	DOCN	56%	LOW	BEARISH	35,56	37,11
MONGODB INC.	185,85(c)	MDB	58%	HIGH	BEARISH	213,1	246,80
REGENERON PHARMACEUTICALS INC.	588,34(c)	REGN	25%	LOW	BEARISH	638,58	800,58
THERMO FISHER SCIENTIFIC INC	393,66(c)	TMO	23%	HIGH	IPERBEARISH	492,31	534,76
VERACYTE INC.	27,16(c)	VCYT	52%	HIGH	IPERBEARISH	34,33	35,33
ALBEMARLE CORP.	57,61(c)	ALB	53%	LOW	IPERBEARISH	70,59	83,06
RAPID7 INC.	22,96(c)	RPD	45%	LOW	IPERBEARISH	29,15	34,62
AMPHASTAR PHARMACEUTICALS INC.	24,47(c)	AMPH	40%	LOW	IPERBEARISH	28,31	37,72
ZIFF DAVIS INC.	30,90(c)	ZD	34%	LOW	IPERBEARISH	40,7	46,19
AZENTA INC.	27,00(c)	AZTA	44%	HIGH	IPERBEARISH	37,53	42,98
MODERNA INC.	26,26(c)	MRNA	57%	LOW	IPERBEARISH	30,94	45,33
ENPHASE ENERGY INC.	39,64(c)	ENPH	62%	HIGH	IPERBEARISH	56,8	75,50
INTEGRA LIFESCIENCES HD.	12,30(c)	IART	43%	HIGH	IPERBEARISH	20,32	20,72
UNITEDHEALTH GROUP INC.	295,57(c)	UNH	27%	HIGH	IPERBEARISH	474,91	524,87

Correlazione storiche

ASSET	BTCUSD	BUND	CHINA	DAX	DJI	EURUSD	FT100	MIB40	GOLD	MSCIW	ND100	NK225	OIL	SILVER	SP500	STX50	TB10Y
BTCUSD		-0,02	-0,23	0,18	0,4	0,31	0,1	-0,04	-0,6	-0,31	-0,03	0,57	-0,21	-0,49	0,11	0,05	0,02
BUND	-0,02		-0,17	-0,16	0,07	-0,03	-0,007	-0,24	0,05	-0,02	-0,32	-0,317	-0,28	0,1	0,003	-0,15	0,86
CHINA	-0,23	-0,17		0,61	0,79	0,27	0,47	0,4	0,34	0,46	0,5	0,26	0,1	0,37	0,74	0,51	-0,11
DAX	0,18	-0,16	0,61		0,64	-0,02	0,73	0,81	-0,25	0,8165	0,71	0,56	0,06	0,1	0,61	0,93	-0,22
DJI	0,4	0,07	0,79	0,64		0,15	0,6	0,75	-0,07	0,82	0,786	0,55	0,2429	0,14	0,95	0,8	-0,2
EURUSD	0,31	-0,03	0,27	-0,02	0,15		-0,12	0,09	0,49	-0,06	0,08	0,1	-0,08	0,07	-0,04	-0,15	0,1
FT100	0,1	0,1	0,47	0,73	0,6	-0,12		0,65	0,16	0,49	0,52	0,35	0,67	0,36	0,68	0,77	-0,46
FTSEMIB	-0,04	-0,24	0,4	0,81	0,75	0,09	0,65		-0,13	0,86	0,7	0,71	0,21	0,08	0,79	0,93	-0,21
GOLD	-0,6	0,05	0,34	-0,25	-0,07	0,49	0,16	-0,13		-0,05	0,04	0,01	0,18	0,69	0,09	-0,16	0,34
MSCIW	-0,31	-0,02	0,46	0,8165	0,82	-0,06	0,49	0,86	-0,05		0,58	0,71	0,53	0,01	0,82	0,9	-0,69
ND100	-0,03	-0,32	0,5	0,71	0,786	0,08	0,52	0,7	0,04	0,58		0,53	0,06	0,14	0,83	0,76	-0,18
NK225	0,41	-0,26	-0,59	0,43	0,64	0,0	-0,36	0,69	-0,05	0,76	0,91		-0,06	-0,32	0,84	0,22	-0,18
OIL	-0,21	-0,28	0,1	0,06	0,2429	-0,08	0,67	0,21	0,18	0,53	0,06	-0,06		0,05	0,2	0,29	-0,48
SILVER	0,03	0,52	0,22	0,38	0,14	0,64	0,45	0,06	0,65	0,09	-0,21	-0,32	-0,25		-0,08	0,46	0,59
SP500	0,11	0,12	-0,65	0,61	0,95	-0,04	0,68	0,79	0,09	0,82	0,83	0,84	0,2	-0,08		0,81	-0,12
STOXX50	0,05	-0,15	0,51	0,93	0,8	-0,15	0,77	0,93	-0,16	0,9	0,76	0,22	0,29	0,46	0,81		-0,34
TBOND10	0,02	0,86	-0,11	-0,22	-0,2	0,1	-0,46	-0,21	0,34	-0,69	-0,18	-0,18	-0,48	0,59	-0,12	-0,34	

Asset Meno Correlati: Opportunità Uniche

Oro e ND100 (Nasdaq 100):

L'oro, da sempre rifugio sicuro in tempi di incertezza economica, mostra una correlazione molto bassa con l'indice ND100, che rappresenta le 100 maggiori aziende tecnologiche statunitensi. Questa bassa correlazione suggerisce che i movimenti di prezzo dell'oro sono largamente indipendenti dalle dinamiche del settore tecnologico, rendendo l'oro un'ottima scelta per contrappesare le fluttuazioni del mercato azionario tecnologico.

Petrolio e TBOND10 (Treasury Bond a 10 anni):

Il prezzo del petrolio e i bond del tesoro americano a 10 anni mostrano una correlazione negativa. In periodi di aumento del prezzo del petrolio, che spesso coincide con una maggiore inflazione, i bond possono comportarsi diversamente, offrendo così un'efficace diversificazione del rischio.

Strategie di Diversificazione Efficiente

Bilanciamento tra Classi di Asset:

Gli investitori possono beneficiare enormemente dall'allocazione di risorse in diverse classi di asset come azioni, commodities e obbligazioni. Ad esempio, combinando oro, petrolio, azioni tecnologiche, e obbligazioni statunitensi, si può ottenere un portafoglio ben equilibrato che resiste meglio alle turbolenze di mercato.

Diversificazione Settoriale e Geografica:

È importante diversificare tra diversi settori economici e aree geografiche. Investimenti in diverse regioni del mondo e in differenti settori industriali possono proteggere il portafoglio da rischi legati a eventi specifici, come crisi politiche o recessioni localizzate.

Utilizzo di Strumenti Finanziari Moderni:

ETF e fondi indicizzati sono strumenti eccellenti per ottenere esposizione a diversi mercati e classi di asset senza la necessità di selezionare e gestire singoli titoli. Questi strumenti offrono una gestione passiva del portafoglio, riducendo i costi e complessità.

La diversificazione è una componente essenziale della gestione di un portafoglio d'investimento. La scelta di asset poco correlati e l'utilizzo strategico di diverse classi di asset e strumenti finanziari possono notevolmente ridurre il rischio e migliorare i rendimenti nel lungo termine. Tuttavia, l'approccio ideale dipende dagli obiettivi specifici dell'investitore, dalla sua tolleranza al rischio e dall'orizzonte temporale. Pertanto, è sempre raccomandabile consultare un consulente finanziario per sviluppare un piano di investimento su misura che rifletta le proprie esigenze e aspirazioni finanziarie.

PORTAFOGLIO SECONDO **IA** IN BASE ALLE CORRELAZIONI DI LUNGO PERIODO

L'allocazione degli asset nei tre portafogli proposti segue un principio di diversificazione basato sulle **correlazioni tra le classi di investimento**. L'obiettivo è quello di bilanciare il rischio e il rendimento in funzione del profilo dell'investitore.

Nel **Portafoglio Basso Rischio**, si osserva una maggiore presenza di strumenti obbligazionari come **Bund (25%) e T-Bond (25%)**, che storicamente offrono protezione in fasi di volatilità e crisi economiche. L'allocazione azionaria è più contenuta, con una presenza ridotta di indici globali come il **Nasdaq 100 (5%)** e l'**MSCI World (10%)**. Inoltre, vengono inclusi asset difensivi come **oro (10%) e argento (5%)**, noti per la loro decorrelazione rispetto ai mercati azionari.

Nel **Portafoglio Medio Rischio**, la componente obbligazionaria si riduce, con una minore esposizione ai **T-Bond (15%) e Bund (10%)**, mentre aumenta il peso dell'azionario globale (**MSCI World 20% e Nasdaq 100 10%**). La quota di materie prime come **oro (15%) e argento (5%)** resta significativa, suggerendo un approccio equilibrato tra copertura dall'inflazione e partecipazione alla crescita economica. Si nota un'esposizione più marcata al mercato cinese con l'**ETF LCCN (10%)**, che riflette un'apertura ad aree meno correlate agli Usa.

Nel **Portafoglio Alto Rischio**, l'allocazione obbligazionaria viene completamente eliminata, lasciando spazio a un portafoglio dominato da **equity e materie prime**. La percentuale di azionario globale aumenta con **MSCI World (25%), Nasdaq 100 (15%) e FTSE100 (10%)**, mentre il peso di asset ciclici come **petrolio (10%) e argento (10%)** evidenzia una strategia più orientata al rendimento in fasi di espansione economica. Anche l'esposizione all'**ETF LCCN (15%)** segnala una maggiore attenzione al mercato cinese.

Le scelte di allocazione riflettono una logica coerente con l'analisi delle **correlazioni storiche tra asset class**. I portafogli più prudenti si affidano alla protezione degli obbligazionari e dei beni rifugio, mentre quelli più aggressivi puntano su asset ciclici e azioni globali. La graduale riduzione della componente difensiva evidenzia la crescente tolleranza al rischio, mirando a un rendimento più elevato in cambio di una maggiore volatilità.

02/03/2025 Viene inserito Cina (LCCN) e diminuito Nasdaq

Asset	Portafoglio Basso Rischio	Portafoglio Medio Rischio	Portafoglio Alto Rischio
Nasdaq 100 (ND100)	5	10	15
MSCI World (MSCIW)	10	20	25
Oro (GOLD)	10	15	15
FTSE100	10	10	10
Petrolio (OIL)	5	5	10
Argento (SILVER)	5	5	10
Bund	25	10	0
T-Bond (Treasury Bonds USA)	25	15	0
ETF LCCN	5	10	15
TOTALE	100	100	100

I primi 30 titoli Europa per indicatore MRA

EUROPA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
RHEINMETALL AG	1,3	1.783,5(c)	RHM	Azioni Germania
SOCIETE GENERALE	1,18	47,97(c)	GLE	Euronext Parigi
SIEMENS ENERGY AG NA O.N.	1,18	81,70(c)	ENR	Azioni Germania
INDRA A	1,17	34,68(c)	IDR	Azioni Spagna
LEONARDO	1,17	51,36(c)	LDO	Azioni Italia
TELECOM ITALIA	1,1449	0,3878(c)	TIT	Azioni Italia
UNICAJA	1,144	1,891(c)	UNI	Azioni Spagna
HEIDELBERG MATERIALS O.N.	1,14	179,00(c)	HEI	Azioni Germania
BCA POP SONDRIO	1,139	11,620(c)	BPSO	Azioni Italia
COMMERZBANK AG	1,13	26,03(c)	CBK	Azioni Germania
DEUTSCHE BANK AG NA O.N.	1,13	24,085(c)	DBK	Azioni Germania
BANKINTER	1,129	11,535(c)	BKT	Azioni Spagna
UNIPOL	1,128	16,980(c)	UNI	Azioni Italia
SANTANDER	1,126	6,970(c)	SAN	Azioni Spagna
IVECO GROUP	1,126	17,220(c)	IVG	Azioni Italia
MEDIOBANCA	1,118	20,30(c)	MB	Azioni Italia
MAPFRE	1,112	3,474(c)	MAP	Azioni Spagna
BANCO BPM	1,111	9,800(c)	BAMI	Azioni Italia
COFINIMMO	1,11	74,80(c)	COFB	Euronext Bruxelles
UNICREDIT	1,11	55,57(c)	UCG	Azioni Italia
ABN AMRO BANK N.V.	1,11	22,28(c)	ABN	Euronext Amsterdam
POSTE ITALIANE	1,109	18,695(c)	PST	Azioni Italia
CAIXABANK	1,108	7,476(c)	CABK	Azioni Spagna
BBVA	1,106	13,265(c)	BBVA	Azioni Spagna
B. SABADELL	1,103	2,759(c)	SAB	Azioni Spagna
BPER BANCA	1,102	7,634(c)	BPE	Azioni Italia
BANCA MONTE PASCHI SIENA	1,101	7,204(c)	BMPS	Azioni Italia
THALES	1,1	257,0(c)	HO	Euronext Parigi
BOUYGUES	1,1	39,59(c)	EN	Euronext Parigi
DIETEREN GROUP	1,1	181,0(c)	DIE	Euronext Bruxelles

I primi titoli Cina per indicatore MRA

CINA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
SEA LTD.	1,12	164,06(c)	SE	Azioni NYSE
TENCENT MUSIC ENTERTAINMENT GROUP ADS	1,1	17,52(c)	TME	Azioni NYSE
XPENG INC. ADS	1,09	20,00(c)	XPEV	Azioni NYSE
NETEASE INC. ADS	1,08	119,75(c)	NTES	Azioni NASDAQ
ALIBABA GROUP HOLDING	1,08	120,73(c)	BABA	Azioni NYSE
LI AUTO INC. ADS	1,06	28,91(c)	LI	Azioni NASDAQ
BANK OF CHINA LTD. BACHY	1,05	14,77(c)	BACHY	NASDAQ OTC
INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA	1,04	14,47(c)	IDCBY	NASDAQ OTC
PDD HOLDINGS INC. ADS	1,04	119,24(c)	PDD	Azioni NASDAQ
PING AN INSURANCE (GROUP) CO. PIAIF	1,03	5,82(c)	PIAIF	NASDAQ OTC
WEIBO CORP.	1,03	9,37(c)	WB	Azioni NASDAQ
BAIDU INC. ADS	1,01	83,81(c)	BIDU	Azioni NASDAQ
JINKOSOLAR HOLDING CO.	0,99	18,32(c)	JKS	Azioni NYSE
NIO INC. ADS	0,98	3,82(c)	NIO	Azioni NYSE
SOHU.COM LTD.	0,97	10,01(c)	SOHU	Azioni NASDAQ
JD.COM INC. ADS	0,96	33,35(c)	JD	Azioni NASDAQ
CHINA RAILWAY GROUP CRWOF	0,9379	0,4500(c)	CRWOF	NASDAQ OTC
CHINA VANKE CO.LTD H YC 1	0,9306	0,5400(c)	18V	Azioni Frankfurt

I primi 30 titoli Usa per indicatore MRA

USA	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
PALANTIR TECHNOLOGIES INC.	1,2	123,31(c)	PLTR	Azioni NASDAQ
DUOLINGO INC.	1,18	520,21(c)	DUOL	Azioni NASDAQ
ROBINHOOD MARKETS INC.	1,15	63,17(c)	HOOD	Azioni NASDAQ
BANCO SANTANDER S.A. SPONSORED ADR SPAI	1,15	7,91(c)	SAN	Azioni NYSE
OKTA INC.	1,13	123,72(c)	OKTA	Azioni NASDAQ
HOWMET AEROSPACE INC.	1,13	165,09(c)	HWM	Azioni NYSE
ROBLOX CORP.	1,13	82,26(c)	RBLX	Azioni NYSE
SEA LTD.	1,12	164,06(c)	SE	Azioni NYSE
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A.	1,12	15,13(c)	BBVA	Azioni NYSE
MICROSTRATEGY INC.	1,12	369,51(c)	MSTR	Azioni NASDAQ
NETFLIX INC.	1,12	1.185,39(c)	NFLX	Azioni NASDAQ
CARVANA CO. CLASS A	1,11	304,11(c)	CVNA	Azioni NYSE
CLOUDFLARE INC. CLASS A	1,11	158,04(c)	NET	Azioni NYSE
ZSCALER INC.	1,11	254,10(c)	ZS	Azioni NASDAQ
VERISIGN INC.	1,11	279,76(c)	VRSN	Azioni NASDAQ
NATWEST GROUP PLC ADS EACH	1,1	14,30(c)	NWG	Azioni NYSE
ING GROUP N.V.	1,1	21,13(c)	ING	Azioni NYSE
LLOYDS BANKING GROUP PLC ADS	1,1	4,27(c)	LYG	Azioni NYSE
BOEING COMPANY THE	1,1	202,36(c)	BA	Azioni NYSE
MERCADOLIBRE INC.	1,1	2.507,83(c)	MELI	Azioni NASDAQ
ELBIT SYSTEMS	1,1	378,93(c)	ESLT	Azioni NASDAQ
AMPHENOL CORP.	1,1	85,55(c)	APH	Azioni NYSE
BARCLAYS PLC	1,1	17,65(c)	BCS	Azioni NYSE
SPOTIFY TECHNOLOGY S.A.	1,1	653,82(c)	SPOT	Azioni NYSE
GE AEROSPACE	1,1	232,79(c)	GE	Azioni NYSE
AXON ENTERPRISE INC.	1,09	731,37(c)	AXON	Azioni NASDAQ
SNOWFLAKE INC. CLASS A	1,09	200,05(c)	SNOW	Azioni NYSE
ITAU UNIBANCO BANCO HOLDING SA ADS EACH	1,09	6,65(c)	ITUB	Azioni NYSE
JOHNSON CONTROLS INTL. PLC ORD.	1,09	97,99(c)	JCI	Azioni NYSE
DOLLAR TREE INC.	1,09	88,17(c)	DLTR	Azioni NASDAQ

I primi 30 titoli Etf per indicatore MRA

ETF	MRA INDEX	Ultimo	Codice	Mercato
SPDR MSCI EUROP FINANCIALS UCITS ETF	1,09	114,72(c)	STZX	Azioni Italia
Amundi Stoxx Eur Slet Div30 UCITS ETF	1,082	18,798(c)	SEL	Azioni Italia
AMUNDI ETF DAX UCITS ETF DR	1,08	419,95(c)	CG1	Azioni Italia
ISHARES FTSE MIB UCITS ETF EUR DIST	1,076	23,980(c)	IMIB	Azioni Italia
Amundi FTSE MIB UCITS ETF-Dist	1,075	40,045(c)	ETFMIB	Azioni Italia
XTRACKERS DAX UCITS ETF	1,07	221,60(c)	XDAX	Azioni Italia
ISHARES CORE DAX UCITS ETF	1,07	195,98(c)	EXS1	Azioni Italia
Amundi MSCI EMU Value Fact UCITS ETF D	1,07	152,80(c)	VAL	Azioni Italia
ISHARES MSCI EMU SMALL CAP UCITS ACC	1,07	309,25(c)	CSEMUS	Azioni Italia
ISHARES MDAX UCITS ETF (DE)	1,07	245,00(c)	EXS3	Azioni Italia
SPDR S&P EURO DIV ARISTOCRATS UCITS ET	1,063	27,650(c)	EUDV	Azioni Italia
SPDR MSCI EUROP INDUSTRIALS UCITS ETF	1,06	370,30(c)	STQX	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI EU SMALLCAP UCITS ETF D	1,06	63,69(c)	XXSC	Azioni Italia
SPDR MSCI EUROP SMALL CAP UCITS ETF	1,06	338,05(c)	SMCX	Azioni Italia
Amundi EURO STOXX 50 II UCITS ETF-A	1,06	58,91(c)	MSE	Azioni Italia
ISHARES EURO STOXX SMALL UCITS ETF DIS	1,057	45,250(c)	DJSC	Azioni Italia
ISHARES STOXX EUROPE600EUR DIS UCITS E	1,056	54,87(c)	EXSA	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI MEXICO UCITS ETF	1,055	5,950(c)	XMEX	Azioni Italia
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE UCITS E	1,053	42,790(c)	VEUR	Azioni Italia
AMUNDI CAC 40 ESG DR UCITS ETF	1,05	135,76(c)	C40	Azioni Italia
ISHARES CORE FTSE 100 UCITS ETF DIST	1,05	10,220(c)	ISF	Azioni Italia
SPDR MSCI EMU UCITS ETF	1,05	85,12(c)	EURO	Azioni Italia
Amundi MSCI Europe ESG Lead UCITS ETF	1,042	34,820(c)	ESGE	Azioni Italia
ISHARES ED MSCI WL VAL FAC UCITS ACC	1,041	42,055(c)	IWVL	Azioni Italia
ISHARES MSCI EUROPE SRI UCITS ETF EUR	1,04	70,65(c)	IESE	Azioni Italia
Amundi MSCI Europe SRI Climate Paris A	1,04	86,20(c)	EUSRI	Azioni Italia
BNPP EASY LOW CARB EUROPE PAB UCITS ET	1,04	262,15(c)	LCEU	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI WORLD VALUE UCITS ETF	1,04	43,245(c)	XDEV	Azioni Italia
UBS MSCI Canada UCITS ETF CAD acc	1,04	19,444(c)	CANA	Azioni Italia
WISDOMTREE COFFEE	1,04	56,35(c)	COFF	Azioni Italia

Performance da inizio anno

ASSET PRINCIPALI	PERFORMANCE DA INIZIO 2023	Ultimo	Codice	Mercato
Ounce Gold USD	28,81	3.357,98(c)	XAUUSD	Oro & Argento Spot
IBEX35 Index	22,25	14.104,10(c)	IBX35	Indice IBEX35
Amundi FTSE MIB UCITS ETF-A	19,015	19,340(c)	MIBA	Azioni Italia
DAX40 Perf Index	18,69	23.629,58(c)	DAX	Indici Germania
WISDOMTREE GOLD	17,183	29,823(c)	BULL	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI MEXICO UCITS ETF	17,057	5,950(c)	XMEX	Azioni Italia
Ounce Silver USD	15,72	33,49(c)	XAGUSD	Oro & Argento Spot
Bitcoin Dollar - BTC/USD	15,65	107.171,30	BTCUSD	Criptovalute
FTSE MIB40 Index	15,47	39.475,36(c)	FTSEMIB	Indici Italia
PSI20 Index	15,13	7.330,90(c)	PSI20	Indici Euronext
MSCI ACWI EX US INDEX FUND	13,92	59,46(c)	ACWX	Indici NASDAQ US
Amundi MSCI Brazil UCITS ETF Acc	11,017	18,280(c)	BRA	Azioni Italia
ESTOXX50 PRICE EUR INDEX	9,39	5.326,31(c)	SX5E	Indici STOXX
Spot EUR/USD	9,2351	1,1367(c)	EURUSD	Forex 47 incroci
MSCI EMERGING MARKETS ASIA INDEX FUND	8,35	78,24(c)	EEMA	Indici NASDAQ US
WISDOMTREE COFFEE	8,1	56,35(c)	COFF	Azioni Italia
Spot GBP/USD	7,9136	1,3541(c)	GBPUSD	Forex 47 incroci
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF DIST	7,65	90,46(c)	FXC	Azioni Italia
Amundi FTSE 100 UCITS ETF Acc	7,513	18,288(c)	FTS100	Azioni Italia
Amundi MSCI China UCITS ETF Acc	6,274	17,854(c)	LCCN	Azioni Italia
CAC40 Index	5,75	7.734,40(c)	PXI	Indici Euronext
AEX25 Index	5,23	917,39(c)	AEX	Indici Euronext
SMI20 Index	5,15	12.199(c)	SMI	Indici Svizzera
BEL20 Index	5,04	4.439,13(c)	BEL20	Indici Euronext
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF USD DIST	4,956	35,895(c)	IKOR	Azioni Italia
Spot EUR/AUD	4,5118	1,7489(c)	EURAUD	Forex 47 incroci
Spot AUD/USD	4,4709	0,6496(c)	AUDUSD	Forex 47 incroci
Spot GBP/AUD	3,3399	2,0854(c)	GBPAUD	Forex 47 incroci
ISHARES HIGH YLD CORP UCITS ETF DIST	1,42	92,61(c)	IHYG	Azioni Italia
ISHARES MSCI EM UCITS ETF DIST	1,308	40,290(c)	IEEM	Azioni Italia
Spot EUR/GBP	1,23	0,8395(c)	EURGBP	Forex 47 incroci
10Y TNote Full0625	1,19219	110,078130(c)	ZNXXXX	Futures CBOT
Long-Term Euro BTP Full0625	0,75	120,23(c)	BTPXXXX	Futures EUREX
ISHARES MSCI WORLD EUR HDG UCITS ACC	0,23	92,47(c)	IWDE	Azioni Italia
Amd Eur H Rtd Mcro-Wgh Gvn Bd UCITS ET	-0,68	126,75(c)	EMAAA	Azioni Italia
Spot EUR/CHF	-0,7446	0,9331(c)	EURCHF	Forex 47 incroci
Spot EUR/JPY	-0,84	162,02(c)	EURJPY	Forex 47 incroci
Amd MSCI AC Asia Pfc Ex Jpn UCITS ET	-0,94	69,29(c)	AEJ	Azioni Italia
Amundi AU S&P/ASX 200 UCITS ETF	-1,019	49,070(c)	AUST	Azioni Italia
Euro Bund Full0625 8:00-22:00	-1,31	130,65(c)	BUNDXXXX 8	Futures EUREX
NASDAQ100 Index	-1,33	20.915,66(c)	NDX	Indici NASDAQ US
S&P500 Index	-1,76	5.802,82(c)	SP500	Indici S&P Base
Spot GBP/JPY	-2,02	193,03(c)	GBPJPY	Forex 47 incroci
DOW JONES INDUSTRIAL AVERAGE	-2,28	41.603,07(c)	DJI	Indici Dow Jones
NASDAQ Composite Index	-3,85	18.737,21(c)	COMP	Indici NASDAQ US
XTRACKERS II GL INFL-LINKED UCITS 5C	-3,923	21,942(c)	XGIU	Azioni Italia
Spot USD/CAD	-4,3412	1,3728(c)	USDCAD	Forex 47 incroci
Spot AUD/JPY	-5,13	92,62(c)	AUDJPY	Forex 47 incroci
Amundi MSCI India II UCITS ETF	-5,326	29,150(c)	INDI	Azioni Italia
ISHARES MSCI WORLD UCITS ETF USD DIST	-5,77	71,63(c)	IWRD	Azioni Italia
XTRACKERS MSCI INDONESIA SWAP UCITS ET	-5,848	12,590(c)	XMIN	Azioni Italia
Amndi Bloom Eq-wgh Cmd ex-Agr UCITS ET	-6,031	22,435(c)	COMO	Azioni Italia
Spot USD/MXN	-6,8163	19,2402(c)	USDMXN	Forex 47 incroci
Nikkei 225	-6,85	37.160,47(c)	NK225	Indici Giapponesi
ISHARES RUSSELL 2000 ETF	-8,01	202,56(c)	IWM	Azioni NYSE AMERICAN
US\$ Index Full0625	-8,575	99,010(c)	DXXXXX	Futures ICE US
WISDOMTREE CORN	-8,816	18,246(c)	CORN	Azioni Italia
Spot USD/JPY	-9,21	142,55(c)	USDJPY	Forex 47 incroci
WISDOMTREE SUGAR	-10,041	10,500(c)	SUGA	Azioni Italia
WISDOMTREE COTTON	-13,2988	2,0895(c)	COTN	Azioni Italia
WISDOMTREE WTI CRUDE OIL	-17,013	7,829(c)	CRUD	Azioni Italia
Amundi MSCI Turkey UCITS ETF Acc	-20,973	37,435(c)	TUR	Azioni Italia
WISDOMTREE COCOA	-21,035	13,432(c)	COCO	Azioni Italia
Ethereum Dollar - ETH/USD	-25,58	2.498,51	ETHUSD	Criptovalute

RENDIMENTI BOND

1 SETTIMANA FA

SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO	SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO
Brasile 1 anno	14,665	Canada 10 anni	3,172
Brasile 10 anni	14,08	Germania 30 anni	3,054
Brasile 5 anni	13,863	Giappone 30 anni	2,839
Gran Bretagna 30 anni	5,387	BTP 5Y	2,781
Australia 30 anni	5,097	Canada 5 anni	2,778
Stati Uniti 30 anni	4,903	Germania 10 anni	2,586
Gran Bretagna 10 anni	4,639	Francia 5 anni	2,549
Nuova Zelanda 10 anni	4,608	Canada 1 anno	2,515
Australia 10 anni	4,461	Spagna 5 anni	2,476
Stati Uniti 10 anni	4,443	Germania 5 anni	2,152
BTP 30 Y	4,415	BOT 12m	1,984
Gran Bretagna 5 anni	4,1375	Spagna 1 anno	1,955
Stati Uniti 1 anno	4,125	Francia 1 anno	1,943
Stati Uniti 5 anni	4,069	Cina 30 anni	1,88
Spagna 30 anni	4,039	Germania 1 anno	1,768
Francia 30 anni	3,974	Cina 10 anni	1,66
Nuova Zelanda 5 anni	3,926	Cina 5 anni	1,55
Gran Bretagna 1 anno	3,8045	Giappone 10 anni	1,448
Australia 5 anni	3,803	Cina 1 anno	1,44
Australia 1 anno	3,666	Giappone 5 anni	0,98
BTP 10Y	3,595	Giappone 1 anno	0,58
Canada 30 anni	3,488	Svizzera 30 anni	0,42
Francia 10 anni	3,262	Svizzera 10 anni	0,298
Nuova Zelanda 1 anno	3,231	Svizzera 1 anno	0,14
Spagna 10 anni	3,212	Svizzera 5 anni	0,039

OGGI

SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO	SCADENZA BOND	RENDIMENTO LORDO
Brasile 1 anno	14,605	Spagna 10 anni	3,202
Brasile 10 anni	14,174	Germania 30 anni	3,111
Brasile 5 anni	13,9	Canada 5 anni	2,95
Gran Bretagna 30 anni	5,464	Giappone 30 anni	2,922
Australia 30 anni	5,156	BTP 5Y	2,751
Stati Uniti 30 anni	5,03	Canada 1 anno	2,618
Gran Bretagna 10 anni	4,677	Germania 10 anni	2,574
Nuova Zelanda 10 anni	4,665	Francia 5 anni	2,519
Stati Uniti 10 anni	4,507	Spagna 5 anni	2,43
BTP 30 Y	4,487	Germania 5 anni	2,102
Australia 10 anni	4,453	BOT 12m	1,918
Stati Uniti 1 anno	4,136	Cina 30 anni	1,89
Gran Bretagna 5 anni	4,132	Spagna 1 anno	1,888
Spagna 30 anni	4,095	Francia 1 anno	1,879
Stati Uniti 5 anni	4,077	Germania 1 anno	1,737
Francia 30 anni	4,058	Cina 10 anni	1,67
Nuova Zelanda 5 anni	3,938	Cina 5 anni	1,54
Gran Bretagna 1 anno	3,7975	Giappone 10 anni	1,538
Australia 5 anni	3,721	Cina 1 anno	1,44
Canada 30 anni	3,644	Giappone 5 anni	1,033
BTP 10Y	3,594	Giappone 1 anno	0,574
Australia 1 anno	3,522	Svizzera 30 anni	0,528
Canada 10 anni	3,349	Svizzera 10 anni	0,368
Francia 10 anni	3,269	Svizzera 5 anni	-0,003
Nuova Zelanda 1 anno	3,218	Svizzera 1 anno	-0,01

Buona Domenica

Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

Le informazioni contenute nel presente documento internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo documento, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo documento.

Ne' questo documento, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.

I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.

MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altre fonti alle quali ci si possa collegare attraverso il presente documento. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altre fonti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali fonti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altre fonti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali fonti.

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo documento non fornisce nessuna indicazione o consulenza o necessaria a prendere alcuna decisione di investimento.

La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata